

Ligabue a Cagliari, due concerti da sogno all'Arena Sant'Elia

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CAGLIARI, 25 APRILE 2015 –Si è chiuso in bellezza, con le due date all’Arena Sant’Elia di Cagliari, il “*Mondovisione Tour*” 2015 di Luciano Ligabue. Dopo la tournée che lo aveva portato in giro per il mondo, il rocker di Correggio ha aperto il tour italiano a Padova il 13 marzo scorso, con un calendario da tutto esaurito in undici città diverse, compreso il capoluogo sardo. [MORE]

“*Il Liga*” ha mandato in estasi i suoi fan che, dal canto loro, non gli hanno fatto mancare l’affetto che un artista e un uomo del suo calibro merita di ricevere a piene mani. E così è stato anche in Sardegna, dove il cantante emiliano non si esibiva dall’estate 2010, quando cantò all’aeroporto di Fenusu (Oristano). Ad attenderlo a Cagliari, nella data sold out del 23 aprile e in quella comunque affollatissima di ieri, Ligabue ha trovato in tutto oltre ventimila persone, accorse da ogni angolo dell’Isola. Un successo per gli eventi organizzati da Riservarossa e Fepgroup.

Adesso però, dopo aver parlato di numeri e statistiche, è il caso di cedere il passo alle emozioni profonde di chi, in questi giorni, ha vissuto con trepidante attesa l’arrivo di Luciano Ligabue, uno che con le sue canzoni riesce a tramettere, da sempre, messaggi positivi a un pubblico straordinario che, non a caso, viene definito uno dei più belli in circolazione.

Svegliarsi la mattina sapendo di avere un appuntamento alle 21 con il proprio idolo non è roba da poco, e per questo in tanti, in questi giorni, hanno avuto un motivo in più per sorridere. Col passare delle ore, l’emozione è cresciuta sempre più, fino a raggiungere il livello limite alla vista del mega-palco montato all’Arena per l’occasione. Tribune piene e parterre affollato di innamorati certi che, a differenza di tanti altri, Luciano sarà puntuale come sempre e non farà attendere i fan un secondo più.

Ore 21. Si spengono le luci per un attimo, si accendono decine di faretto rossi e, come per magia, Liga e la sua band aprono il concerto con “*Il sale della Terra*”. Due ore di spettacolo purissimo, con

successi vecchi e nuovi abilmente combinati per accontentare tutti i gusti e far saltare e cantare a squarciagola tutti, proprio tutti, i fortunatissimi presenti. *“Fuori come va”*, *“Questa è la mia vita”*, *“Ho perso le parole”*, ma anche le *hit* del nuovo album, amatissime e già fatte proprie senza difficoltà. Luciano Ligabue canta, parla e scherza, passeggia in lungo e in largo senza dimenticare nessuno, perché sa che chi lo ama vuole vederlo meglio, anche se solo per un attimo. Immagini e luci fanno da cornice a uno spettacolo in cui il Liga strappa applausi a scena aperta, perché le sue performance live non deludono mai: la sua voce è sempre perfetta dal primo all'ultimo pezzo, la sua band è straordinaria e assolo dei musicisti sono da brividi.

In un concerto così l'affetto reciproco è palpabile. È l'incontro tra vecchi amici che, nonostante la distanza, non si perdono mai di vista. Il cantante emiliano regala speranze a chi non vuole smettere di immaginare un futuro migliore, lo ha sempre fatto e continua a farlo con la sua *“Sono sempre i sogni a dare forma al mondo”*. Si fa anche un po' di karaoke, perché quando partono le note di *“C'è sempre una canzone”*, ultima hit lanciata in radio, Liga fa piazzare le parole sul maxi schermo, per farla cantare anche a chi ancora non la conosce. Ma ricordiamo che, stavolta, c'è stata anche un'altra innovazione. In questo tour, per rendere partecipi i presenti, è stata offerta al pubblico l'opportunità di votare una da ascoltare in versione voce e chitarra. Nella prima sera, Luciano ha accontentato tutti cantando *“Il mio pensiero”*, ieri, invece, è stata la volta di *“Non dovete badare al cantante”*.

Quando, alle 23, è arrivato il momento dei saluti, dopo aver ascoltato *“Con la scusa del rock n roll”*, nessuno è riuscito a contenersi. La fine di un grande tour non è semplice per nessuno: né per lo staff di tecnici, né per i musicisti, né per il cantante, che ammette di aver sempre voglia di suonare. Saluti calorosi e un *“alla prossima”* che, si spera, non sia poi tanto lontano, perché la Sardegna, Ligabue, lo aspetta sempre a braccia aperte.

Intanto, è di oggi la notizia di un grande concerto in programma per festeggiare i 25 anni di carriera. L'appuntamento è per il 19 settembre, ovviamente a Campovolo, per un altro imperdibile Ligaday da sogno.

(Foto da: optimaitalia.com)

Vanna Chessa